

Le dodici riforme di John S. Spong

I "Dodici punti per la riforma" di Spong furono originariamente pubblicati su *The Voice*, la newsletter della Diocesi di Newark, nel 1998. [13] Spong li elabora nel suo libro *A New Christianity for a New World* :

1. [Il teismo](#), come modo di definire Dio, è morto. Quindi la maggior parte del discorso teologico di Dio è oggi privo di significato. Un nuovo modo di parlare di Dio deve essere trovato.
2. Dal momento che Dio non può più essere concepito in termini teistici, diventa insensato cercare di capire Gesù come l'incarnazione della divinità teistica. Quindi la [cristologia](#) dei tempi è in bancarotta.
3. La storia biblica della creazione perfetta e finita da cui gli esseri umani cadono in peccato è [la](#) mitologia pre-darwiniana e le assurdità post-darwiniane.
4. La [nascita verginale](#), intesa come biologia letterale, rende la divinità di Cristo, come tradizionalmente intesa, impossibile.
5. Le storie miracolose del [Nuovo Testamento](#) non possono più essere interpretate in un mondo post- [newtoniano](#) come eventi [soprannaturali](#) eseguiti da una divinità incarnata.
6. La visione della croce come sacrificio per i peccati del mondo è un'idea barbara basata su concetti primitivi di Dio e deve essere respinta.
7. La risurrezione è un'azione di Dio. Gesù è stato sollevato nel significato di Dio. Quindi non può essere una rianimazione fisica che si verifica all'interno della storia umana.
8. La storia [dell'Ascensione](#) assunse un universo a tre livelli e quindi non è in grado di essere tradotta nei concetti di un'era spaziale post [Copernicana](#).
9. Non c'è uno standard esterno, oggettivo, rivelato, scritto nelle Scritture o su tavolette di pietra che regolerà il nostro comportamento etico per sempre.
10. La preghiera non può essere una richiesta fatta ad una divinità teistica di agire nella storia umana in un modo particolare.
11. La speranza per la [vita dopo la morte](#) deve essere separata per sempre dalla mentalità di controllo del comportamento di ricompensa e punizione. La Chiesa deve quindi abbandonare la sua dipendenza dalla colpa come motivatore del comportamento.
12. Tutti gli esseri umani portano l'immagine di Dio e devono essere rispettati per quello che ciascuno è. Pertanto, nessuna descrizione esterna del proprio essere, se basata su [razza](#), [etnia](#), [genere](#) o [orientamento sessuale](#), può essere correttamente utilizzata come base per il rifiuto o la discriminazione.